

# URBAN STORY

**Urban Story. Una lunga avventura nel mondo dell'immagine  
Storie, interviste, materiali d'archivio e incontri dal 1977 a oggi  
a cura di Dryphoto arte contemporanea**

**18 dicembre 2020 – 20 febbraio 2021**

## **18 dicembre 2020**

**Pubblicazione on line dei video del progetto su [www.dryphoto.it](http://www.dryphoto.it) e sui canali social.**

- *Urban Story*. Interviste a Pier Luigi Tazzi, Filippo Maggia, Alba Braza.

- *Nascita di un'utopia*.

Video documentario con le testimonianze di Andrea Abati, Nadia Baronti, Mauro Bianchi, Fabio Casati, Vittoria Ciolini, Rodolfo Giustini, Enrico Pacini, Marco Panerai, Emo Risaliti.

- Andrea Abati, *Parlami di te*, omaggio a Luigi Ghirri e a Ando Gilardi.

Con Vittorio Albonetti, Luca Ficini, Giampiero Nigro, Luigi Pucci, Emo Risaliti.

## **28 dicembre 2020**

Pubblicazione online dell'intervista a Roberta Valtorta, *Urban Story, I luoghi della fotografia in Italia negli anni Ottanta*.

## **Dal 20 gennaio al 20 febbraio 2021**

*Via delle Segherie Dryphoto\_Urban Story*

Proiezione in esterno dei video *Urban Story / Una lunga avventura nel mondo dell'immagine e installazioni* di Valentina Lapolla, Robert Pettena, R.E.P, Revolutionary Experimental Space nel Giardino Melampo e in via delle Segherie.

## **Progetto realizzato con il contributo di**

Regione Toscana / Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci nell'ambito del bando Toscanaincontemporanea 2020 e Publicacqua

## **Con il patrocinio di**

Comune di Prato

## **In collaborazione con**

Culturama, Mislata, Spagna; Fondazione Oelle, Catania; Italia Nostra; Ramunion, Prato; Circolo Curiel, Prato; Comitato di via delle Segherie, Prato

## **media partner Pratosfera**



con il contributo di:



Regione Toscana

Toscanaincontemporanea2020



con il patrocinio di:



con la collaborazione di:



Comitato  
Via delle Segherie

media partner:

Pratosfera

**Urban Story** è un archivio, un contenitore, visibile in primis sul sito di Dryphoto, inteso non come spazio chiuso della conservazione, ma come luogo dove trovare storie e immagini che possano aiutare a comprendere il presente e a immaginare il futuro. Non puro esercizio della memoria, ma luogo di attivazione del presente attraverso la memoria.

La storia di Dryphoto arte contemporanea è il filo che ha guidato, attraverso una ricerca, alla costruzione di questo contenitore, formato da file di immagini, video e tracce sonore prodotti appositamente per questa occasione.

Dryphoto è andata a riaprire i propri archivi, digitalizzando gran parte del materiale, ma anche a ritrovare alcuni amici e protagonisti che hanno accompagnato e seguito la storia di questo progetto e chiedendo a ciascuno di loro di raccontare un pezzetto di questa “lunga avventura nel mondo dell’immagine”.

Il risultato sono una serie di interviste video, dalle quali verranno estratti anche i soli audio da pubblicare come podcast, e tante immagini che vanno e integrare i racconti.

**Urban Story** è quindi un progetto complesso, composto di tante parti pronte a integrarsi, ad accogliere altre storie e altri materiali, ma che intanto si compone partendo dal racconto di alcuni curatori; **Pier Luigi Tazzi, Filippo Maggia, Alba Braza e Roberta Valtorta**, dal video **Nascita di un'utopia** con le interviste ad alcuni dei fondatori e frequentatori di Dryphoto (Andrea Abati, Nadia Baronti, Mauro Bianchi, Fabio Casati, Vittoria Ciolini, Rodolfo Giustini, Enrico Pacini, Marco Panerai, Emo Risaliti), e i video di **Andrea Abati Parlami di te**, che attraverso le parole di Vittorio Albonetti, Vittoria Ciolini, Luca Ficini, Luigi Pucci e Emo Risaliti, sono degli omaggi ad alcuni personaggi passati da Dryphoto, in particolare a Luigi Ghirri e Ando Gilardi. Inoltre Abati ritrae l'ex Assessore alla Cultura di Prato Giampiero Nigro, che fu un sostenitore della cultura e della fotografia come forma d'arte, proprio negli anni in cui Dryphoto iniziava la sua attività.

In questo incrociarsi di strade della fotografia, abbiamo pensato anche di riservare una parte di questo contenitore, sul nostro sito, a una mappa che segna gli spazi che si occupano di fotografia oggi in Toscana.

### ***Nascita di un'utopia. Dryphoto\_Urban Story***

#### **Riprese e montaggio di Mario Albanese Pereira**

Un breve documentario introduce il progetto con alcune testimonianze di chi ha fondato e realizzato Dryphoto arte contemporanea a fine anni Settanta / inizio anni Ottanta attraverso interviste a Andrea Abati, Nadia Baronti, Mauro Bianchi, Fabio Casati, Vittoria Ciolini, Rodolfo Giustini, Enrico Pacini, Marco Panerai, Emo Risaliti; nella convinzione che se Dryphoto esiste ancora non è solo per merito di chi è rimasto o dei “grandi” nomi che negli anni sono stati coinvolti ma anche di tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, una storia di provincia in tempi non connessi.

### ***Filippo Maggia, Una lunga avventura nel mondo dell'immagine. Dryphoto\_Urban Story***

#### **Riprese di Daniele Ferrero e montaggio di Mario Albanese Pereira**

Nel suo intervento Filippo Maggia descrive la storia di Dryphoto, e lo fa parlando di una storia lineare e consapevole. Maggia parla dell’atteggiamento di Dryphoto come di una missione, e di uno spazio votato più alla ricerca che al mercato, sempre concentrato sul territorio e sulle nuove tendenze, atteggiamento che ha reso possibile ritrovare nella biografia di Dryphoto nomi importanti della fotografia.

Il lavoro accurato e di ricerca, fatto negli anni Ottanta, ha portato infatti a Prato fotografi a quei tempi quasi sconosciuti, che poi si sono affermati come Luigi Ghirri, Olivo Barbieri, Guido Guidi, insieme a molti altri. Dryphoto ha dimostrato un’attenzione costante alla fotografia italiana ma non solo, infatti, sempre nel 1982 dopo la mostra di Ghirri vengono presentati i lavori Diane Arbus e Henri Cartier-Bresson. Degna di segnalazione la mostra e il laboratorio nel 1984 con l’allora giovanissimo Michael Schmidt, autore entrato poi nella storia della fotografia e diventato punto di riferimento di molti i fotografi. A questo laboratorio parteciparono, fra gli altri, Olivo Barbieri e Guido Guidi. Nel raccontare la longeva storia di Dryphoto, Maggia analizza poi lo sviluppo e l’inserimento della fotografia nel mondo dell’arte in Italia e il rapporto fra fotografia e mercato.

## **Pier Luigi Tazzi, *Spread in Prato 2002 | 2010. Dryphoto\_Urban Story***

### **Riprese e montaggio di Mario Albanese Pereira**

Pier Luigi Tazzi racconta l'esperienza degli anni in cui ha curato il progetto di Dryphoto *Spread in Prato* e ci regala una vera e propria lezione di storia della fotografia che si intreccia in qualche modo con la storia di Dryphoto.

L'interesse di Tazzi per la fotografia inizia dopo la metà degli anni Settanta quando tiene un corso di fotografia per la Cattedra di Strumenti e Tecnica della Comunicazione Visiva alla Facoltà di Architettura all'Università di Firenze.

In questi anni le storie di Pier Luigi Tazzi e Dryphoto si incrociano ma è con il progetto *Spread in Prato* che inizia una vera e propria collaborazione.

*Spread in Prato* diffonde l'arte nella forma fotografica nella città, uscendo dagli spazi deputati dell'arte per entrare nei luoghi quotidiani di produzione e di consumo, e quindi nelle fabbriche e nei negozi. L'azienda e l'esercizio commerciale diventano museo/luogo d'arte, dove le opere sono fruite dai lavoratori, quindi dagli impiegati, dagli operai e dai commessi ma anche dai clienti e dagli acquirenti e da tutti coloro che, per i più diversi motivi, vi si recano. L'arte contemporanea entra quindi nel tipico lanificio pratese ma anche nella macelleria islamica o nel ristorante cinese, e solo durante l'inaugurazione il pubblico dell'arte entra in quei luoghi.

Tazzi ci fa notare che la fotografia è di impatto immediato, di diretta accessibilità; non è necessario l'apprendimento di particolari processi interpretativi per leggerla anche se attraversa livelli di diversi significati, da una lettura facile fino ad una lettura difficile, e per questo ben si adattava al quel progetto.

Gli artisti invitati a *Spread in Prato* fanno parte del panorama internazionale dell'arte contemporanea, e Tazzi ha ogni anno affiancato autori famosi a giovani emergenti. Le diverse edizioni di *Spread in Prato* hanno presentato un totale di circa sessanta artisti, da Diane Arbus a Andy Warhol, da Larry Clark a Giovanni Ozzola, passando per Günter Förg, Thomas Ruff, Hiroshi Sugimoto, Jan Vercruyse, Shao Yinong & Muchen, Surasi Kusolwong fino a Gea Casolaro, Michelangelo Consani, Robert Pettena, Sissi e Italo Zuffi.

## **Alba Braza, *Piazza dell'Immaginario 2014 | 2016. Dryphoto\_Urban Story***

### **Riprese di Veronica Frances, Culturama Valencia, montaggio di Mario Albanese Pereira**

Alba Braza ricostruisce il suo rapporto con Dryphoto iniziato nel 2004 con un tirocinio all'interno di un programma di scambio con l'Università di Salamanca in Spagna fino ad analizzare i diversi aspetti delle tre edizioni del progetto da lei curato: *Piazza dell'Immaginario*.

Il progetto nasce nel 2014 dalla pratica dell'ascolto del quartiere dove Dryphoto ha sede, dalla necessità di spazi di relazione, dalla convinzione che l'arte appartiene alla vita e che dobbiamo consentire alle persone di essere parte di processi di creazione condivisi di senso e di significato. Il progetto concretizza il desiderio di migliorare uno dei quartieri della città di Prato. Un miglioramento che richiede una riflessione urgente su uno spazio dove sono condensati, in una piccola superficie, un'ampia diversità di culture, ambienti socioeconomici, interessi e necessità.

*Piazza dell'Immaginario* è stata uno sviluppo partecipativo di pianificazione che ha permesso ai residenti di co-determinare il design della loro città e gli usi dello spazio urbano. Azioni come *La Responsabilità dei cieli e delle altezze* di Pantani-Surace, installazioni permanenti di opere sotto forma di banner, di Bleda y Rosa, Gabriele Basilico, Andrea Abati, del gruppo R.E.P. Revolutionary Experimental Space, Olivo Barbieri, Francis Alÿs, Bert Theis, opere site-specific di Bianco-Valente, installazioni temporanee e azioni degli artisti emergenti Lori Lako, Linda Motta, Francesca Catastini, Flavia Bucci pongono una questione ancora aperta: può l'arte essere un mezzo che con le sue proprie leggi sociali, e con autonomia, possa adottare un modello di lavoro e migliorare un ambiente sociale determinato?

## **Andrea Abati, *Parlami di te | Omaggio a Luigi Ghirri. Dryphoto\_Urban Story***

Luigi Ghirri (1943-1992) ha profondamente influenzato il lavoro di Dryphoto, non è un caso che la prima sede della galleria sia stata inaugurata nel 1981 proprio con *Still Life* e *Topographie-Iconographie* due suoi lavori. Andrea Abati ideatore e cofondatore di Dryphoto attraverso una serie di riprese video e audio chiede ad alcune persone, Vittorio Albonetti, Vittoria Ciolini, Luca Ficini,

Luigi Pucci e Emo Risaliti, che sono state in contatto con Luigi Ghirri nei primi anni Ottanta di parlare di loro attraverso i ricordi di questo rapporto insieme a un'intervista a Giampiero Nigro, che fu, come Assessore alla Cultura della città di Prato, un sostenitore della fotografia come forma d'arte proprio negli anni in cui Dryphoto iniziava la sua attività.

**Andrea Abati, *Parlami di te | Interviste impossibili: Ando Gilardi | Omaggio a Alberto Arbasino, Carmelo Bene e Montalvo Casini . Dryphoto\_Urban Story***

Così anche per un altro dei "padri" di Dryphoto, Abati offre un omaggio, una "intervista impossibile".

*Non fotografare gli straccioni, i senza lavoro... Non fotografare le prostitute, i mendicanti sui gradini delle chiese... La società gli ha già preso tutto, on prendergli anche la fotografia... Hanno già sopportato la violenza, non aggiungere la tua...*

Una poesia di Ando Gilardi (1921-2012) che, alla sua nascita alla fine degli anni settanta, diventa il Manifesto di Dryphoto. Il riferimento di Abati per questa intervista è anche ad altri personaggi che lo hanno ispirato: Alberto Arbasino, Carmelo Bene e Montalvo Casini.

**Spazi di fotografia in Toscana – una mappa**

In questo incrociarsi di strade della fotografia, abbiamo pensato anche di riservare una parte di questo contenitore a una mappa che segna gli spazi che si occupano di fotografia oggi in Toscana. Tra gli spazi individuati ci sono archivi pubblici, scuole di fotografia, festival, spazi di creatività: FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia, Firenze; AFT Archivio Fotografico Toscano, Prato; Studio Marangoni, Firenze; The Tuscan House of Photography, Palaia (Pisa); Photolux Festival, Lucca; Cortona On The Move, Cortona (Arezzo); Sedici, Prato; Dryphoto arte contemporanea, Prato.

*Urban Story* è un contenitore aperto che nasce dalla memoria di Dryphoto, guardare questa mappa della Toscana fa pensare a una storia e a strade che si incrociano, per un archivio e una storia della fotografia in continuo divenire.

**28 dicembre 2020**

**Roberta Valtorta, *I luoghi della fotografia in Italia negli anni Ottanta. Dryphoto\_Urban Story.***

Una tappa intermedia, in attesa della restituzione dell'intero progetto nel gennaio 2021, sarà l'intervento di Roberta Valtorta. Studiosa e storica della fotografia, figura autorevole nel panorama italiano e non solo, impegnata nella fotografia da metà degli anni Settanta ha accompagnato la crescita della fotografia italiana contemporanea. A lei il compito di raccontare gli spazi dedicati alla fotografia negli anni Ottanta in Italia. Il 28 dicembre il video con l'intervista verrà pubblicato online.

**20 gennaio 2020 / 20 febbraio 2021**

***Urban Story\_ via delle Segherie***

**Proiezione in esterno dei video *Urban Story* / *Una lunga avventura nel mondo dell'immagine* e installazioni di Valentina Lapolla, Robert Pettena, R.E.P, Revolutionary Experimental Space nel Giardino Melampo e in via delle Segherie.**

Infine, come di consueto da più di vent'anni, il lavoro esce dagli spazi deputati dell'arte e invade il nostro quotidiano, per diventare anche motore rigeneratore di spazi degradati e costruire comunità, anche questa volta Dryphoto continua il lavoro nel quartiere dove ha sede. Dall'archivio, da dove sono uscite immagini, locandine e ricordi, usciranno le opere – tre installazioni – di **Valentina Lapolla, Robert Pettena, R.E.P. Revolutionary Experimental Space** e si collocheranno nelle adiacenze dello spazio espositivo per una mostra a cielo aperto, insieme a una proiezione di tutti i materiali video di *Urban story*.

**È un piacere parlare con te, Pollicina** di **Valentina Lapolla** è una installazione che nasce come espressione di una riflessione sulla vita di via delle Segherie, un punto di luce, una vera e propria lampada stradale ma colorata di fucsia, una lampada magica, verrebbe da dire; avvicinandosi sentiamo le tante lingue e le tante voci di questa città mandare segnali e messaggi. Frasi di buon auspicio in stile biscotto della fortuna e bacio Perugina. L'opera è un progetto collettivo a cura delle molte persone che co-formano Dryphoto, realizzato nel 2019 per *MLZ- Via delle Segherie* a cura di Alba Braza.

**The Dragon and Saint George** di **Robert Pettena** è invece l'azione che l'artista ha fatto nella città di Prato nel 2012 per il progetto *Anno del Drago*. Un banner con riprodotto un particolare di un'incisione di Joseph Edgar Boehm che rappresenta San Giorgio che uccide il drago è stato, abusivamente, esposto a Prato sulla facciata di Palazzo Dragoni in Piazza del Duomo e su quella di Palazzo Pretorio in Piazza del Comune, luoghi dove il Drago non poteva danzare per una restrizione posta dall'amministrazione comunale.

**R.E.P, Revolutionary Experimental Space** sono un gruppo di artisti attivisti ucraini e **Patriotism Hymn** è il loro progetto mobile, che dal 2006 utilizza un alfabeto di logotipi che forma un linguaggio universale. Giocando con la memoria collettiva, si ispira alla propaganda sovietica e alle tecniche di comunicazione politica. Presente nella collezione del Centro Pecci è stato presentato nella prima edizione di *Piazza dell'Immaginario* del 2014.

### **Urban Story, Una lunga avventura nel mondo dell'immagine un progetto a cura di Dryphoto arte contemporanea**

Andrea Abati e Vittoria Ciolini

Comunicazione e assistente alla produzione Serena Becagli

Ufficio Stampa Silvia Bacci

Operatori video: Mario Albanese Pereira, Veronica Frances, Daniele Ferrero

#### **Dryphoto arte contemporanea**

Via delle Segherie 33a 59100 Prato

info@dryphoto.it

tel. +39 0574 603186

[www.dryphoto.it](http://www.dryphoto.it)

FB Dryphoto.artecontemporanea

Instagram @dryphoto\_artecontemporanea

[www.spreaker.com/user/dryphotoartecontemporanea](http://www.spreaker.com/user/dryphotoartecontemporanea)

[www.linkedin.com/in/dryphotoartecontemporanea](http://www.linkedin.com/in/dryphotoartecontemporanea)

canale telegram <https://t.me/dryphotoartecontemporanea>